

# INSULTI

## TESTA DI PICASSO

**comm. Carlo Salami**  
 Secondo un'accurata indagine dell'Isai, nel 2000 saremo tutti zombies. A quanto risulta già i paesi europei sono invasi da ogni sorta di mutanti come la croce-rossina Maria Pia ora tramutata nella Fanfana del Dixon. In quanto a metamorfosi anche il marito della suddetta non scherza: l'Amintore, che da politico è diventato pittore: un autentica testa di Picasso dell'arte contemporanea.

Verso la mutazione zombiesca stanno marciando il sottaceto Gianpiero Sacà Mughini, il fiato-

logo espanso Giuliano Ferrara e il vicedirettore di se medesimo Leonardo Mondadori Tormenton.

Il caso più allarmante è, però, rappresentato dal comitato nazionale del Psdi che, colpito più volte da infurto, è una concentrazione di morti-viventi da esposizione. Candidati allo zombaggio ravvicinato di terzo tipo (quello da cui non si torna indietro) sono pure i due concubini delle betulle Mattioli e Scialia, il teologo di Craxi Baget Bozzo, il comico Dario Fu e il liquidatore dell'epigramma Antonello Nosferatu Trombadori.

Sul caso del Bettino tramutato nel fu Benito c'è poco da dire se non che il Craxi, quando si mette i guanti gialli, come notò il Gadda nell'Eros e Priapo a proposito del Duce, pare trasporti due caschi di banane. Come il geometra Alberoni e il Coldiretto Biagio

Agnes, il Craxi non ha alcuna eleganza: quando comizia e arringa pare un vu' cumprà. Già all'ultimo stadio dell'inzombimento ma elegante e raffinato è, invece, l'onorevole Arnaldo Forlani, l'unico esistenzialista del quadro politico italiano. Egli non si giustifica e, notte e giorno, chiede al cielo indifferente: chi sono io? cosa ci faccio su questa terra? L'eleganza non si compra: è innata; ce se ne rende conto guardando attentamente il mai sufficientemente deprecato Claude Martelli Delon e il coinquilino della cistite Emilio Colombo per non dire dell'onorevole Antonio Fighetti Giolitti al quale la Provvidenza, talora pietosa con gli umani, vietò di salire il colle del Quirinale. Come l'Avvocato Cocaccola Agnelli, ormai del tutto imbefanito, anche Martelli sta inscimmiettando senza rimedio. In questi ultimi tempi non regge più la permanente, inoltre il laccino, al pari di quello del viceregista di Dio, Zeffirelli, gli s'è ingrinziato; spesso le palpe degli occhi gli si rovesciano preannunciando quell'epilessie tipiche della zombio doc. L'unico che si salva, che non inzombirà mai, è il fu vicesegretario del Psi Valdo Spini, detto anche "Ovvia! Bellocchio, sano; con la faccia lirata e senza conservanti pare proprio quello che è: un bravo e festoso ragazzo fiorentino. Che sia capitato per sbaglio nella filibusta?

## DONNA CELESTE



# CAMORRA

## GRAZIE DEI FIORI

**Enrico Carla Amato Lambertini**  
 Un turista straniero che per disavventura capitasse in certi paesi degradati dell'hinterland partenopeo sarebbe di certo colpito da un accostamento magico e inquietante: negozi, sovrabbondanti di fiori freschissimi e di piante esotiche, inondano di luce e profumi palazzi fatiscenti e strade sconnesse. E così: i negozi di fiori nascono come i funghi; fenomeno tanto inatteso come in-

spiegabile.  
 «Un primo segnale, da salutare con gioia, di un ingentilirsi dei rapporti sociali?» si chiede il turista. «Forse l'indice di un diffondersi, anche negli strati sottoproletari, della cultura di un consumo vistoso e di uno spreco opulento?», azzarda la moglie.

Ma entriamo in uno di questi lussuosi atelier fioriti: il fioraio sembra non distinguere un cactus da una violetta ed i clienti, frequenti come il 29 febbraio, comprano per lo più crisantemi. Qualcuno si azzarda ad avanzare l'ipotesi che dietro questo fiorire di fiori ci sia qualcos'altro: tanta circolazione di fiori, in città e provincia, servirebbe in realtà a coprire una delle maggiori reti



# MUSICA

## L'IDRAULICO DI LENNON

**Riccardo Bertonecelli**  
 Che il rock sia la musica dei giovani è una leggenda che sta cadendo a pezzi come il *lilting* di Joan Collins. Guardate i suoi campioni: sono al potere da più tempo di Andreotti e ogni tanto la tv ne inquadra uno che ha le righe di un papirò. La classica figura del teenager senza una lira in tasca ma con nobili elenchi appartiene ormai al mito; al suo posto, un esercito di «pantere grigie» che ai vecchi valori del divertimento e della scoperta han-

no sostituito la solita ebbrezza della merce.

Li si può vedere ai raduni per collezionisti, questi nuovi padroni del rock, estrarre dalle giubbe simil-Little Tony rotoloni da cinquantamila e carte di credito versione Elvis (esiste davvero, l'ha inventata la Mastercard) per comperare vecchi 45 giri in edizione pakistana, con l'autografo del giardiniere di James Brown o dell'idraulico di Lennon. Il loro motto è: «È solo rock & roll ma ci investo». Frequentano le aste di Sotheby's e di Christie's, dove accanto ai vasi Ming da un po' di tempo sono in vendita prodigiosi carabattoli che, con neologismo cicero-presleyano, si chiamano «rock memorabilia»: sei paia di occhiali personalizzati di Elton John, il primo slippino a fiori del Boss, la tazza in cui beveva la cicuta Bowie (giurtoppo si salvò). Il business dilaga: è di

questi giorni la notizia che una immobiliare ha messo in vendita la casa dove crebbe fanciullo il Bob Dylan, corredata da oggetti d'epoca se mai qualcuno volesse farne un museo. Se l'America è troppo lontana, può bastare un viaggio a Venezia, dove da qualche giorno si è aperta una mostra-museo di Elvis. Lì non si compra, si guarda, ma l'odore di naftalina e banconote è comunque forte: irresistibile la Cadillac dove posarono le Sue Maestose Chiappe e pregevole anche l'autentico togliame del parco di Graceland, la villa dove The King morì e fu sepolto.

Difendersi da questi vampirocristi, da questi imbalsamatori di musica non è facile, anche perché hanno occupato posti-chiave: certi Arborigeni e Mina-tauri televisivi sono di quella specie e fanno più danni di Jovanotti. L'ideale per sistemarli sarebbe una città santa, una Lourdes del festival rock dove respirare solo bssigno garantito del 1956, ascoltare musica da juke box Wurlitzer e godersi la resurrezione di Elvis nella magia del Dolby stereo. In attesa di questa «soluzione finale», una particolare attenzione ai fanciulli; si metta in guardia, che diffidino degli spaccatori di nostalgia anni 50 e 60 come un tempo si faceva con gli sconosciuti che offrivano caramelle.

# CINEMATOGRAFO

## LA FORTUNA DI PIANGERE

**Goffredo Fofi**  
 Esistono film vecchi da meno tempo di cui si potrebbe parlare, ma *Un mondo a parte* di Chris Menges è forse una risposta alla mia richiesta di due settimane fa di un cinema «che faccia piangere». Per di più, senza vergognarsi.

Vedendolo ho pianto, e nei punti proprio più banali, meno previsti: perché la vita quotidiana del «della militante», in quest'epoca di morte di ogni militanza e di ogni «superio» politico che

coinvolga scelte immediate e generali, hanno qualcosa di straziante. Piango di rado, leggendo libri o vedendo film e piango quanto si tratta di immedesimarsi nelle vite perse, macinate da una storia senza riscatto, e che pure hanno di questo coscienza, sentono questa mutilazione, l'impossibilità, cui sono stati condannati a espandersi, a fiorire, a dar frutto.

*Un mondo a parte* non è un capolavoro, è semplicemente un buon prodotto di un cinema ancora civile (quello inglese), che è tale perché lì, e dico proprio in Inghilterra, la lotta di classe c'è ancora, con la possibilità di identificazioni non fasulle nelle lotte degli altri.

Qui da noi è impensabile, per-

del trasporto della droga.

Ovviamente la cosa è difficile da smascherare e non possiamo certo prendercela con l'oliatto dei cani della guardia di finanza. Sarebbe come pretendere da un fachiro morto di sonno che scopra l'ago nel pagliaio dove passerà la notte.

Dati forniti da Osservatorio sulla camorra (Fondazione Colasanto)

che non c'è la lotta di classe, non c'è un'identificazione prima sociale che (dopo, poi) politica. Non ho nostalgia delle identificazioni partitiche e detesto la tradizione e il modello della Terza internazionale e i suoi ultimi tronfi «sacerdoti e sacerdotesse, e questo dall'età della ragione - ma tuttavia so distinguere tra, mettiamo, il boss-burocrate d'allora e il suo seguace di base, per esempio quella moltitudine di militanti «di base» più o meno millenaristi che per il sogno del comunismo hanno dato la parte più bella delle loro vite, spesso le loro vite. Quante vite perdute, incomplete, tra loro.

Per questo mi commuove *Un mondo a parte*: dove ancora ha un senso cercar di dare, alla propria vita, un senso. Dove è possibile piangere senza vergognarsi, a chi di questo sogno continua a partecipare. (E non era il caso delle italiane scolaresche medio-superiori in mezzo alle quali mi è capitato di vedere il film, perfettamente estranee, annoiate, rumoroseggianti: piccoli voraci robot che non sanno più capire, o a cui non siamo più in grado, o non vogliamo, far più capire).

# IL RACCONTO DEL MONDO (ALE!) PANEBARCO

**QUINTA PUNTATA**

L'AGRICOLTURA PERMISE UN RISPARMIO ENERGETICO.

IL GRANO TI DA UNA MANO.

FINCHÉ L'IMPOSSIBILITÀ DI VEDERE I PARASSITI NE IMPEDÌ L'INDIVIDUAZIONE, L'UOMO BRANCO NEL BUIO.

SEMPRE MEGLIO CHE BRANCO PER LE USL.

MA COME DI GIÀ?

SI ERA APPENA COMINCIATO A VANGARE ED ERANO ALLE SOLITE.

MISA CHE DOBBIAMO INTENSIFICARE LA PRODUZIONE AGRICOLA.

VENNERO RESE FERTILI VASTE ESTENSIONI DI TERRE CON LA PROGETTAZIONE DI UNA RETE DI CANALI DI IRRIGAZIONE, OPERE DI DRENAGGIO, CHIUSE, DIGHE, ARCHI, LA CUI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE COMPORTE LA COSTITUZIONE DI UN ORGANISMO CHE GESTISSE LA COMPLESSITÀ: LO STATO.

PLEASE TU DARE TRIBUTI IO DARE ACQUA.

IN SECONDO LUOGO, PERCHÉ A DIFFERENZA DEL CACCIATORE CHE È CONSUMATORE DI 2° GRADO, IL CONTADINO È CONSUMATORE DI 1° GRADO. DUNQUE ASSUME I PRODOTTI DELLA FOTOSINTESI SENZA PASSAGGI INTERMEDI.

CONSUMATORE 1° GRADO

CONSUMATORE 2° GRADO

CONSUMATORE 3° GRADO

L'ACCORCIAMENTO DELLA COTENNA ALIMENTARE RENDEVA PIÙ PRODUTTIVO LO SPORZO LAVORATIVO E SUOI DETERMINATO TERRITORIO POTEVA SOPRAVVIVERE PIÙ GENTE.

MA LA STABILITÀ E LA CONCENTRAZIONE DEMOGRAFICA DOVEVANO NUOVI PROBLEMI, PRIMO TRA TUTTI QUELLO DELLA CACCA.

ABITAZIONI SOTTERRANEE E PRECARE CONDIZIONI IGIENICHE FAVORIBILI AL RADICALISMO VIRALE.

UNA QUANTITÀ DI...

NONOSTANTE I VIRUS LAVORAZI SERO SODO SI VERIFICÒ UN RUMENTO DELLA POPOLAZIONE. (E ANCHE QUESTO MICA È UN PROBLEMA DA POCO)

SECONDO ALCUNI STUDIOSI, L'IMPIENNATA DEMOGRAFICA FU CAUSATA DALL'AUMENTO DELLA FECONDITÀ FEMMINILE DOVUTA A SUA VOLTA AD UNA ALIMENTAZIONE RICCA DI CARBOIDRATI.

I PRIMI STATI DETTI "SOCIETÀ IDRAULICHE" SI SVILUPPARONO LUNGO VALLATE ARIDE O SEMIARIDE IRRIGATE DA GRANDI FIUMI COME IL NILÒ, IL TIGRI E L'EUFRATE, IL GANGE, IL FIUME GIALLO.

IL FIUME RAPPRESENTAVA L'UNICA FONTE DI VITA E CHI CONTROLLAVA IL RUBINETTO DENTENNEVA IL POTERE ASSOLUTO.

SOCIETÀ IN CUI LE LINEE POLITICHE ANDAVANO IN UNA SOLA DIREZIONE: DALL'ALTO VERSO IL BASSO, COME IN UNICA DIREZIONE SCORRE IL FIUME DALLA SORCEUTE ALLA FOCE.